

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 18 Dicembre 2022

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

Sia lodato e ringraziato ogni momento

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

il SS.mo e divinissimo Sacramento

come era nel principio ora e sempre nei secoli..

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:

In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO A)

✚ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1, 18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. Parola del Signore

Meditazione da farsi in silenzio

IL CODICE, IL CUORE E IL SOGNO

Meditazione

In che senso Giuseppe era "uomo giusto", come dice oggi il vangelo? Nel nostro comune modo di pensare è "giusto" chi osserva le leggi; e non è certo sbagliato pensare così, perché le leggi, in una società, servono a tutelare i diritti e regolare i doveri. Se però la giustizia consistesse solo nell'osservanza delle leggi, Giuseppe non sarebbe "giusto" ma "ingiusto". C'era infatti una legge, nelle Scritture degli Ebrei, che decretava la pena di morte per le donne adultere (cfr. Es 20,14; Dt 5,18 e 22,22-24; Lev 18,20 e 20,10; Ez 16,40 e 23,43-47). E Maria doveva apparire in questa situazione, se è vero che si trovò incinta prima di concludere le nozze con Giuseppe, quando lui sapeva di non essere il padre del bimbo concepito. Giuseppe sarebbe dunque stato "giusto" se avesse denunciato Maria.

Giuseppe, in realtà, è davvero "giusto". Esiste infatti la legge dei codici, ma esiste anche la legge del cuore. La giustizia non è la semplice osservanza delle norme scritte, a prescindere dalla situazione della persona, ma è la capacità di leggere le norme scritte alla luce della condizione della persona. Chi è giusto solo secondo il codice si ferma alla legge scritta sulla carta; ma chi è giusto anche secondo il cuore arriva alla legge scritta nella coscienza. E, a volte, come in questo caso, le due leggi sono in contrasto: allora occorre obbedire alla legge del cuore. Sarà anche per l'esempio ricevuto dal suo padre terreno che Gesù, da adulto, si esprimerà con questo detto memorabile: "il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato" (Mc 2,27). Il codice avrebbe portato Giuseppe alla denuncia pubblica, mentre il cuore lo porta al semplice ripudio privato. Per fare un salto più grande, per entrare nel disegno di Dio, occorreva però un sogno. Non basta il codice, non basta il cuore: è necessario il sogno. Solamente Dio, spegnendo le facoltà vigili dell'essere umano — come aveva fatto un giorno con Adamo - può illuminare un orizzonte più ampio. E Giuseppe decide di tenere con sé Maria e il Bambino, entra in questa dimensione che va ben oltre la comprensione umana, e si affida. Questa è per il Vangelo la vera "giustizia": la consegna al progetto di Dio, che esige di andare dietro a un sogno. Si scopre, alla fine, che quel sogno è in realtà il sogno di Dio, di cui ha reso partecipe un uomo. E quando il sogno di Dio e il sogno dell'uomo coincidono, nasce un mondo nuovo.

Pregliera: Signore, i miei sogni sono spesso illusioni e miraggi; a volte sono incubi e minacce. I tuoi sogni, invece, sono sempre orizzonti nuovi, porte spalancate verso il fu-turo; fammi sognare i tuoi sogni e aiutami a trasformarli in realtà.

Preghieria alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annunzia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

Preghieria a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

CANTO: CANTICO DEI REDENTI

(Il Signore è la mia salvezza)

**Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me;
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te.

Berrete con gioia alle fonti
alle fonti della salvezza,
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore, invocate il suo nome

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto,
e ricordino per sempre,
ricordino sempre che il suo nome è grande.

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia,
abitante di Sion, perché grande con te è il Signore.

RECITA DEL SANTO ROSARIO

